

Grande partecipazione al Misen, la manifestazione dedicata alle sagre all'insegna del 'glocal': intervista con Adriano Facchini

La "fiera delle sagre", a Bondeno (FE), alla sua 7° edizione, conclusasi il 2 maggio, ha visto accostati ai 110 stand numerose iniziative quali convegni sul web, approfondimenti sul concetto di Glocal, spettacoli di musica popolare e una grande iniziativa di solidarietà con il Burundi. Quindi successo grazie anche ai concetti messi in campo: la visione locale aperta alle istanze della globalità e della solidarietà.

Si è conclusa da pochi giorni la VII edizione di Misen, l'unica manifestazione italiana interamente dedicata alle sagre, con un bilancio molto positivo: molte le migliaia di persone che hanno visitato la fiera di Bondeno a pochi KM da Ferrara FE. "Questa edizione ha superato le precedenti perché avevamo messo in campo contenuti più impegnativi e numerose manifestazioni all'interno dell'evento" afferma Adriano Facchini, consulente di marketing territoriale ed ex direttore generale del Consorzio Agrario di Parma.

Oltre agli incontri, ai convegni e agli spettacoli, 110 stand hanno arricchito Misen, che, come ogni anno, ha rappresentato una settantina di sagre della provincia di Ferrara, Bologna, Modena, Mantova e Rovigo. "Negli ultimi 5-10 anni le sagre hanno avuto un'escalation di diffusione impensabile" afferma Facchini. "La causa di questo boom sta nella voglia di ricreare relazioni, emozioni e un modo di vivere che si è un po' perso. La fiera fa risvegliare la voglia di socialità e degli aspetti relazionali, soprattutto in un momento di recessione economica. L'elemento più forte del marketing territoriale" continua Facchini "è rappresentato dall'ambiente di fiducia che si instaura nelle piccole comunità, contrariamente alle grandi città, dove partecipare significa rappresentare una categoria".

I due principi ispiratori di questa VII edizione sono stati il glocal e la solidarietà. "Il glocal è un concetto per noi molto ambizioso perché fino adesso abbiamo lavorato attorno al campanilismo che diventa glocalismo quando si apre verso l'esterno ma non abbiamo mai affrontato una tematica così ampia. Il locale" sostiene Facchini "è in grado di creare in prima linea progetti che si possono poi sviluppare a livello di economia di scala: il locale produce, il globale sviluppa. Oggi, attraverso le nuove reti e Internet, la globalizzazione può essere totale". Proprio per questa voglia di apertura verso l'esterno Adriano Facchini pensa ad una prospettiva più ampia per Misen: "Dopo 7 edizioni siamo pronti per emigrare in una grande città; in quest'occasione erano presenti le fiere di Parma, Ferrara, Verona e Rimini e tutte sono interessate al fenomeno".

Misen ha inoltre beneficiato della presenza di personalità che occupano cariche a livello internazionale come il prof. Paolo De Castro, Presidente della commissione agricoltura e sviluppo rurale del parlamento europeo e il cav. Paolo Bruni, Presidente di Cogeca, l'organizzazione che raggruppa 40mila cooperative agroalimentari dei paesi della UE. Queste due autorità del mondo politico ed economico hanno partecipato alla manifestazione dando la propria testimonianza sul tema degli strumenti della globalizzazione.

Misen vuole valorizzare il territorio e le tradizioni della pianura a cavallo tra tre regioni anche dal punto di vista enogastronomico, perché tutti gli stand hanno messo a disposizione dei visitatori degustazioni gratuite. "Alcune sagre sono diventate veri e propri laboratori di creatività e sono interessanti anche per le industrie che vogliono produrre innovazione. Proprio all'interno delle sagre si crea la relazione che genera l'innovazione e questa si esprime a più livelli, compreso quello enogastronomico" conclude Facchini.